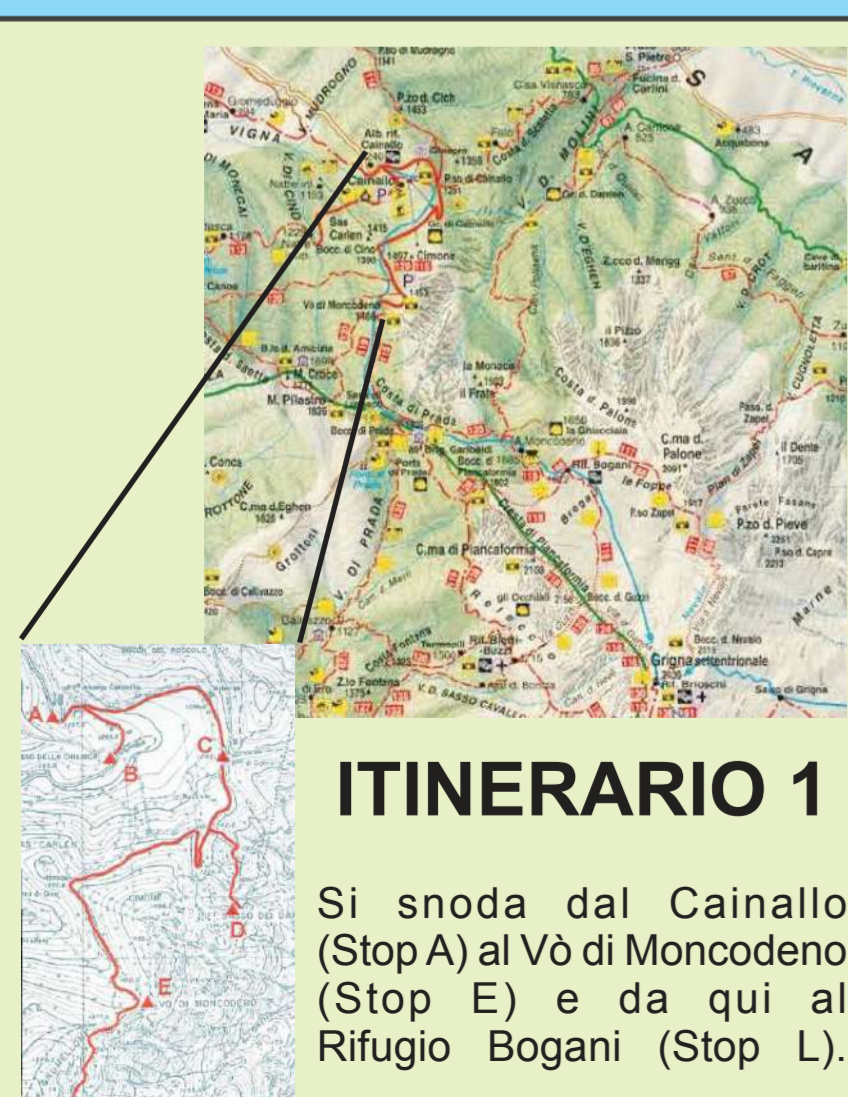
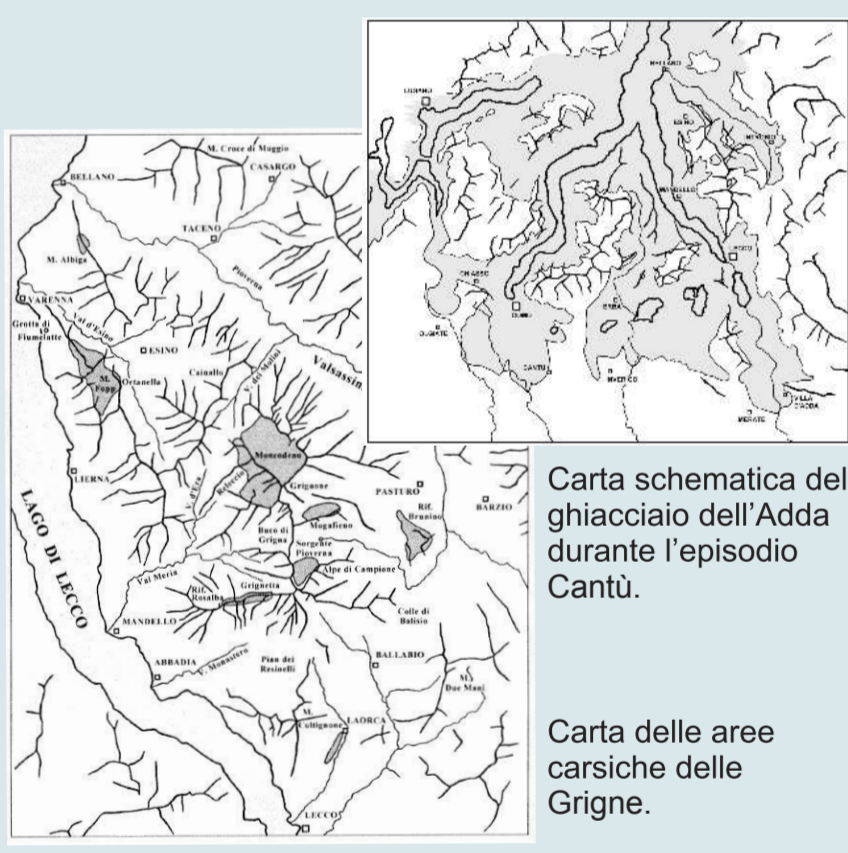


PERCORSI GEOLOGICI

ITINERARI NATURALISTICI IN MONCODENO A. BINI

Il Moncodeno è un anfiteatro di circa 2 kmq sul versante nord della Grigna Settentrionale, sede di un antico ghiacciaio che, insieme al fenomeno carsico, ha modellato il paesaggio. I fenomeni carsici che si sviluppano nella roccia calcarea (Calcarea di Esino) hanno reso il Moncodeno una delle più importanti aree carsiche italiane, con la presenza di circa un migliaio di cavità, fra le quali l'Abbisso W le donne, esplorato fino alla profondità di 1.100 metri circa. Gli itinerari naturalistici "Alfredo Bini" permettono di osservare gli elementi del paesaggio tipici dei fenomeni geologici che hanno interessato un periodo di 240 milioni di anni, fra il periodo Triassico medio (con la formazione della vasta piattaforma carbonatica che forma la roccia delle Grigne), e il periodo Quaternario, che dura ancora oggi e in cui si è sviluppata la morfologia glaciale.



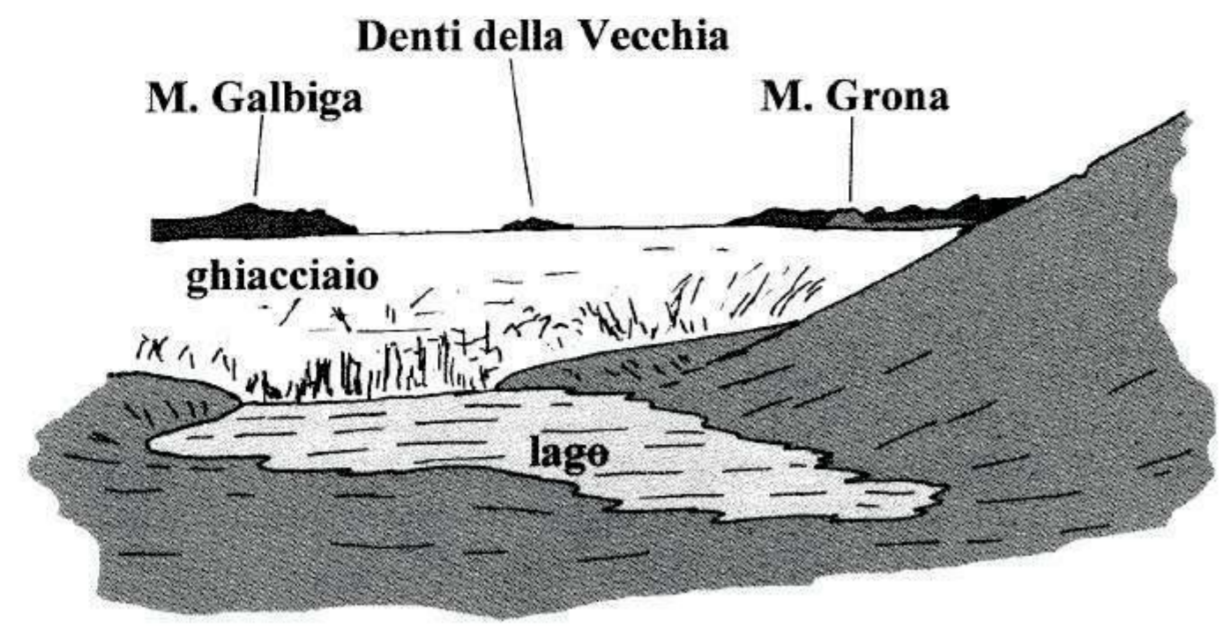
ITINERARIO 1

Si snoda dal Cainallo (Stop A) al Vò di Moncodeno (Stop E) e da qui al Rifugio Bogani (Stop L).

STOP C

Panoramica sul ghiacciaio

Da questa prospettiva, affacciandosi verso il Rifugio Cainallo, si ha una panoramica sulla conca che permette di immaginare il paesaggio occupato dal piccolo bacino glacio lacustre e dalle morene che lo sbarravano. Allungando lo sguardo sullo sfondo, si intravede la catena montuosa occidentale del Lago di Como, confine naturale del ghiacciaio dell'Adda, così come evidenziato nella ricostruzione schematica a fianco.



Schema della ricostruzione ideale del ghiacciaio e del lago.



Non un solo ghiacciaio

Proseguendo a piedi verso la Valle dei Molini, sul bordo destro della strada, seminascosta dalla vegetazione, è presente una successione di depositi glaciali relativi a episodi più antichi del ghiacciaio del Cantù. Essi contengono al loro interno ciottoli provenienti dal Moncodeno. Questi ultimi sono potuti arrivare fin qui perché la Valle dei Molini era completamente occupata dal ghiacciaio del Moncodeno che in questa zona si univa al ghiacciaio presente in Valsassina.



La Val d'Esino

E' proprio qui, in corrispondenza del Passo di Cainallo che la Val d'Esino, nella parte alta diventata Valle Busagna, termina in una luminosa e ampia conca, passando per il paese di Esino Lario. Arrivando dall'abitato di Varenna, la Val d'Esino è lunga solo 9 km, mantiene una direzione costante da nord-ovest a sud-est ed è solcata dal torrente Esino, il quale nella parte più settentrionale, cioè tra Esino e Varenna, scorre incassato tra due catene montuose.

La conca: una risorsa agricola e turistica

I boschi di faggio nelle adiacenze della conca del Cainallo vengono coltivati da centinaia di anni per la produzione di legname.



La conca del Cainallo offre ancora oggi una piacevole immagine alpestre dove vengono allevati bovini ed equini. Si osserva la presenza di vecchi impianti sciistici che in un non lontano passato ebbero il compito di valorizzarne le possibilità sciistiche (nella foto a sinistra uno scorcio sull'impianto del Cimone).

Nel 2005 è stato istituito il Parco Regionale delle Grigne Settentrionale, la cui gestione è affidata alla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera. Il Parco si estende nei territori dei comuni di Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno e Varenna, per circa 5.548 ettari, da quota 470 metri s.l.m., fino a quota 2.410 metri s.l.m., attorno al massiccio delle Grigne. Il 37% circa della superficie totale del Parco è incluso nella Rete Natura 2000, con due Siti di Importanza Comunitaria, il Z.S.C. "Grigna settentrionale" (IT2030001) e "Grigna meridionale" (IT2030002), e una Zona di Protezione Speciale (IT2030601) "Grigne".

